

briciola 10-04-2013

10-04-2013

IL RISORTO SI PRESENTA

QUELLO CHE VEDI

Come si

sarà presentato Gesù Risorto ai discepoli impauriti e riuniti nel cenacolo alla sera di Pasqua? Quali espressioni del volto? Quali gesti?

Mi piace

immaginarlo col sorriso semplice, immediato e coinvolgente di papa Francesco. La presenza di questo nuovo papa, frutto dello Spirito per la Chiesa, in questo periodo ci interroga innanzitutto nei gesti che compie. La sua semplicità potrebbe essere collegata al volto del Risorto.

Come nell'

Apocalisse, Dio invita Giovanni a scrivere 'ciò che vede', così anche noi vediamo meglio alcuni gesti del Risorto che l'Apocalisse chiama 'il Vivente'.

Scopriamo i

gesti del Vivente affinché anche noi possiamo essere nella sua vita e metterci con la prima comunità cristiana alla porta del tempio per vivificare il mondo che busca alla nostra porta.

PACE

Innanzitutto

il suo saluto 'pace a voi'. E' ripetuto due volte per dire che è proprio il suo saluto, il suo augurio, il suo dono è la pace. "Pace a voi" è al plurale per ricordarci di una dimensione non solo interiore, soggettiva e individuale, ma per ricordarci che siamo chiamati a diventare 'famiglia umana', una 'comunità nella pace'.

In questo

senso è significativo il gesto che si ripete in ogni celebrazione eucaristica: lo scambio della pace. Esso non ha tanto il significato della riconciliazione. Esso è posto dopo la consacrazione per dire che è frutto del sacrificio di Cristo, che è nato da Cristo ed è rinnovato ad ogni celebrazione: "Questo è il mio sangue versato, in remissione dei peccati, per la nuova ed eterna alleanza". Esso è posto dopo la consacrazione anche perchè la pace è la conseguenza pratica del nostro atto di fede eucaristico. 'La pace sia con te' allora non è solo riconciliazione, non è solo un augurio o saluto è un segno attuale di fratellanza e una promessa di impegno reciproco.

Vi inviterò

quest'oggi a valorizzare questo gesto con un vero e proprio abbraccio di pace, un po' come era alle origini, in cui ci si scambiava un 'bacio santo', prima della riduzione attuale a semplice stretta di mano.

GIOIA

Il sentimento suscitato dal Risorto è quello della gioia. Una delle antifone iniziali per la Messa di oggi dice ' Entrate nella gioia e nella gloria e rendete grazie a Dio che vi ha chiamati al regno dei cieli. Alleluia'. Torneremo su questo sentimento, che non è solo emozione umana, ma vero sentimento spirituale, frutto dello Spirito. Torneremo a rifletterci perchè vorrei che tutto questo tempo di Pasqua per noi diventasse 'il mese della gioia che nasce dalla speranza del Risorto'. Diffondiamo la gioia cristiana. Cantiamo la gioia cristiana.

PERDONATE

Infine,
effondendo lo Spirito sui discepoli, Gesù li attiva nella capacità di perdonare. Ciò non va solo colto come riferito al sacramento della riconciliazione, ma come gesto permanente e tipico del cristiano.

Chiariamo
che il perdonare non è tanto virtù passiva (cioè io lascio fare pazientemente,

di continuo, come se niente fosse successo), ma forza attiva. Perdonare è forza per riavvicinarsi, per dialogare, per affrontare e risolvere i conflitti quotidiani, per ritrovare modi concreti di collaborazione e unità. E' forza che infine rigenera la società.

IL PASSAPORTO DEI VIVENTI

Cristo Risorto

si è manifestato nei segni della pace, della gioia e del perdono. Così noi che siamo 'i viventi', coloro che vivono nella luce del Risorto, vogliamo presentarci col medesimo passaporto: costruttori di pace, cantori della gioia dello Spirito, operatori di misericordia.

PRESENTIAMOCI A TUTTI CON IL PASSAPORTO DELLA PACE,
GIOIA e PERDONO.